

Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. A05164 del 19/06/2013

Proposta n. 9316 del 13/06/2013

Oggetto:

C.S.M. - Centro Sviluppo Materiali - s.p.a. - Determinazione Dirigenziale n. B4161 del 24 maggio 2011 - Proroga dei termini autorizzativi ai sensi dell'art.211 comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

OGGETTO: C.S.M. – Centro Sviluppo Materiali - s.p.a. - Determinazione Dirigenziale n. B4161 del 24 maggio 2011 – Proroga dei termini autorizzativi ai sensi dell'art.211 comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Gestore: C.S.M. – Centro Sviluppo Materiali - S.p.a.
P.IVA e C.F.: 00903541001 - 00477510580
Sede Legale: Via di Castel Romano, 100 – 00128 - Roma
Sede Operativa: Via di Castel Romano, 100 – 00128 - Roma
Durata: 2 (due) anni a partire dal 24 maggio 2013

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE ISTITUZIONALE E TERRITORIO

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

• di fonte nazionale:

2005	Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti	D.Lgs n. 133 del 11-05 2005 e s.m.i.
2006	Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
2008	Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs. n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.

• di fonte regionale:

1998	Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
2002	Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002

2005	Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
2006	Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
2007	Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
2008	Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
2008	Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
2009	Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
2011	Integrazioni alla D.G.R. n. 956 del 11/12/2009 concernente "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti".	DGR n. 79 del 04/03/2011
2012	Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012

PREMESSO che:

- il C.S.M. S.p.A (di seguito Società) gestisce un impianto pilota, per lo sviluppo di un trattamento di inertizzazione per fanghi di raffineria, presso lo stabilimento di via di Castel Romano, 100 nel Comune di Roma in forza della Determinazione n. B4161 del 24 maggio 2011 con la quale è stata autorizzata la sperimentazione ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con Determinazione Dirigenziale n. B6173 del 29 luglio 2011, la Regione Lazio ha rilasciato, alla Società, Nulla Osta di variante non sostanziale dell'autorizzazione di cui al precedente capoverso relativo alla sostituzione dello scrubber ad umido con un reattore di deacidificatore a secco;
- con Determinazione Dirigenziale n. B9160 del 30 novembre 2011 la Regione Lazio, preso atto degli esiti positivi del sopralluogo effettuato in data 22 novembre 2011, ha dato avvio, a partire dal 28 novembre 2011, alla messa in esercizio delle attività di sperimentazione di cui sopra;
- con Determinazione Dirigenziale n. B09155 del 27 novembre 2012 la Regione Lazio, preso atto degli esiti positivi del procedimento condotto ai sensi della L.241/1990 e s.m.i. e acquisiti i pareri previsti, ha autorizzato una variante sostanziale per incremento, superiore al 10%, della

quantità di rifiuti da trattare finalizzata ad effettuare un'ulteriore fase di sperimentazione utilizzando l'impianto pilota approvato ed autorizzato con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i.;

VISTA l'istanza di rinnovo/proroga trasmessa della medesima Società GCG13_gen001 del 19 febbraio 2013 – pervenuta in data 25 febbraio 2013 e acquisita al protocollo regionale n. 37492 del 26 febbraio 2013;

VISTI gli elaborati progettuali a corredo dell'istanza di cui sopra a firma del Dott. Massimo Lentini, iscritto all'ordine dei Chimici di Lazio-Umbria-Abruzzo-Molise la N. 2638 (ed altri specificati nel documento);

VISTA la nota della Regione Lazio, prot. n. 178047 del 10 maggio 2013, con la quale la Regione Lazio ha comunicato, alla Società proponente, l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e s.m.i.;

VISTO il verbale di Conferenza di Servizi del 20 maggio 2013 dal quale si evince che la conferenza si è espressa favorevolmente al rilascio della proroga dell'autorizzazione, ai sensi del comma 2 dell'art. 211 del D.lgs 152/06 s.m.i., a favore della Società *ferma restando l'acquisizione di formale nulla osta di ARPA Lazio sul buon esito dei risultati raggiunti dalla sperimentazione già effettuata;*

ACQUISITI, nell'ambito dei lavori della conferenza di servizi, il nulla osta per quanto di competenza al proseguo della sperimentazione da parte della Provincia di Roma servizio 1 "Gestione Rifiuti" espresso con nota prot. n. 68395 del 20/05/2013;

VISTE le successive note/pareri pervenuti e trasmessi a tutti gli Enti convocati in conferenza di servizi con nota prot. n. 207970 del 31/05/2013, che successivamente si elencano:

- nulla osta Provincia di Roma Servizio "Tutela aria ed energia", nota prot. n.69935/13 del 22/05/2013, acquisita al prot. n.195832 del 23/05/2013, contenente prescrizioni;
- nulla osta di ARPA Lazio sezione di Roma, nota prot. n.40676 del 22/05/2013, acquisita al prot. n. 193748 del 22/05/2013, al rinnovo/proroga in argomento;
- nota prot. n.188470 del 17/05/2013 che conferma quanto già espresso con nota prot. n.172082 del 30/09/2010 dell'Area Diritti Collettivi della Regione Lazio che attesta l'inesistenza di usi civici nell'area dell'impianto;

PRESO ATTO in particolare che il nulla osta di ARPA Lazio al rinnovo/proroga è stato rilasciato *considerando anche le precedenti modifiche ed integrazioni e prendendo atto dei risultati già ottenuti nel corso della sperimentazione;*

CONSIDERATO che avendo presentato l'istanza di rinnovo/proroga entro 90 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, ai sensi del art.208 comma 12, ha potuto proseguire l'attività finora svolta fino alla decisione espressa, anche oltre il termine di scadenza della determinazione di cui si richiede il rinnovo/proroga, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

VISTA la nota prot. n.GCG13-GEN004 del 22/05/2013, acquisita al prot. n.195751 del 23/05/2013 con la quale la società ha trasmesso copia delle garanzie finanziarie prestate, ai sensi della D.G.R. 239/09 e s.m.i., per un importo garantito di euro 230.000,00 (duecentotrentamila/oo) con scadenza 24/05/2015;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al rilascio della proroga per ulteriori 2 anni dell'autorizzazione, ai sensi del comma 2 dell'art. 211 del D.Lgs 152/06 e dell' art. 18 della L.R.

27/98 della Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 e s.m.i., richiesta dalla Società, riportando le prescrizioni riportate nei nulla osta richiamati;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrale e sostanziale del presente Atto,

- a.** di prorogare, ai sensi del comma 2 dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 18 della L.R. 27/98, per 2 (due) anni a partire dal 24/05/2013, la durata dell'autorizzazione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. B4161 del 24 maggio 2011 e s.m.i. per l'attività di sperimentazione gestita dalla società C.S.M. s.p.a., P.IVA n. 00903541001 e C.F. n. 00477510580, utilizzando l'impianto pilota, per lo sviluppo di un trattamento di inertizzazione per fanghi di raffineria, presso lo stabilimento di via di Castel Romano, 100 nel Comune di Roma;
- b.** di prescrivere alla Società, di ottemperare a quanto indicato nel nulla osta della Provincia di Roma Servizio "Tutela aria ed energia", nota prot. n.69935/13 del 22/05/2013, con riferimento in particolare a:
 1. fornire, entro 30 giorni dalla data del presente atto, chiarimenti in merito al posizionamento della tubazione di espulsione fumi, derivante dall'apparecchiatura per il riscaldamento-omogenizzazione-miscelazione del materiale, in maniera tale che risponda a quanto previsto dalla normativa in vigore;
 2. produrre apposita certificazione analitica a firma di un chimico o figura equivalente che abbia effettuato le analisi, in merito alla determinazioni degli inquinanti nelle varie prove sperimentali effettuate. Tale documentazione dovrà essere trasmessa secondo le modalità previste dalle prescrizioni stabilite nell'autorizzazione n.B4161/2011 e s.m.i.;
- c.** di stabilire che, eccezion fatta per quanto disposto con il presente atto, resta fermo tutto quanto prescritto e disposto con le citate Determinazioni n. B4161/2011, B6173/2011, B9160/2011 e B09155/2012;
- d.** di disporre che il presente Atto è da considerarsi parte integrante e sostanziale della Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 e s.m.i. e, pertanto, la Società dovrà avere cura di conservarlo e presentarlo, su richiesta degli Enti, unitamente alla stessa autorizzazione;
- e.** di disporre che entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
- f.** di disporre che eventuali ulteriori prescrizioni potranno essere impartite alla Società dalla Regione a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo;
- g.** di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata.
- h.** di disporre che Il presente provvedimento sia notificato al C.S.M. S.p.a. dal Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio e trasmesso all'ARPA Lazio sezione di Roma,

alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all'ISPRA Servizio Rifiuti e all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore Regionale

(dott. Luca Fegatelli)